



Solo fra Val di Tures e Valle Aurina sono oltre cinquemila persone
A Brunico e dintorni sono 2.700

SANITÀ

Messner: «Ci sono la medicina di base e le case di comunità
A Brunico anche piccole urgenze»

In Pusteria 9mila pazienti senza medico di famiglia

*Tra marzo e settembre sei professionisti in meno
Rieder: «Non si possono sovraccaricare gli ospedali»*

BRUNICO. La carenza di medici e mediche di famiglia ha effetti pesanti in val Pusteria, dove tra pensionamenti e dimissioni quattro professionisti hanno già lasciato i rispettivi bacini di utenza, e altri due lo faranno rispettivamente dal primo agosto e dal prossimo 25 settembre. Risultato: novemila pazienti rimangono senza un riferimento. A denunciarlo è **Maria Elisabeth Rieder**, consigliera provinciale del TeamK, nata e cresciuta in valle Aurina e per più di trent'anni dipendente proprio del Comprensorio sanitario di Brunico, autrice di un'interrogazione di attualità rivolta all'assessore provinciale **Hubert Messner**.

La consigliera chiede quanti residenti nella val Pusteria siano attualmente privi di un medico di famiglia. Messner risponde: «Dallo scorso primo marzo, circa 1.750 pazienti in val di Tures-valle Aurina (pensionamento della dottoressa Elisabeth Hofer); dal 9 maggio, 1.450 in Alta Pusteria (dimissioni della dottoressa Elena Bitti); dallo scorso primo luglio, 1.150 pazienti a Brunico e circondario (cambio del dottor Paul Gufler) e altri 1.550 in val di Tures-valle Aurina (dimissioni del dottor Luca Poletti). Dal prossimo primo agosto, circa 1.750 pazienti in

val di Tures-valle Aurina (dimissioni della dottoressa Caterina Parenti), e dal 25 settembre 1.550 pazienti a Brunico e circondario (pensionamento del dottor Manfred Walde)». Fra il 31 marzo 2025 e il 28 febbraio 2026, sette medici sono andati in pensione. Tra gennaio e novembre 2025 sono state stipulate convenzioni con tre pediatri di libera scelta. Convenzioni sono state stipulate tra il 2024 e lo scorso febbraio anche con nove medici di famiglia, di cui tre però sono concluse e una si concluderà il prossimo 31 luglio.

Interpellato sui pazienti, Messner spiega che «l'assistenza è fornita dalla Medicina di base e, in alta Pusteria, anche dalla casa di comunità di San Candido». In settembre sarà aperta la Casa di comunità di Brunico. «Vi sarà insediato anche un ambulatorio per le piccole urgenze», promette l'assessore.

Maria Elisabeth Rieder insiste: «Che cosa fa una persona di 80 anni che vive da sola, deve assumere regolarmente farmaci e all'improvviso si ritrova senza medico di base? Chi rilascia i certificati di malattia? Chi prescrive le ricette necessarie alle persone con malattie croniche? E a chi si rivolgono le famiglie quando i loro bambini si amma-



Maria Elisabeth Rieder (Team K)

lano?». Martedì l'Azienda sanitaria ha assicurato in una nota che «gli enti competenti si adoperano per evitare lacune nell'assistenza e, se necessario, ricorrono a soluzioni diverse, ad esempio, modelli di assistenza provvisori, il supporto da parte delle Case di comunità o il coinvolgimento degli Ospedali di comunità». Ma il ricorso a case e ospedali di comunità «non può essere la soluzione», dice Maria Elisabeth Rieder, che sot-

tolinea il problema della distanza geografica. «Allo stesso modo – aggiunge – non può essere compito del pronto soccorso occuparsi di pazienti che in realtà avrebbero bisogno di un medico di base. Il pronto soccorso servono per le emergenze mediche e lavorano secondo un sistema di triage, in cui i casi acuti hanno la priorità. Chi vi si rivolge per un'influenza, per una prescrizione di farmaci o per un certificato di malattia deve mettere in conto lunghi tempi di attesa e, allo stesso tempo, sottrae risorse necessarie per le vere emergenze, soprattutto ora, in piena alta stagione turistica. Questo non pesa solo sui pazienti, ma aumenta anche la pressione sul personale ospedaliero».

In conclusione, la consigliera chiede quindi all'assessore «un'immediata e trasparente offensiva informativa: ognuno deve sapere quale sia il punto di riferimento competente, quali prestazioni vengano effettivamente offerte lì e come verrà garantita l'assistenza medica. Servono inoltre misure di sgravio rapidamente attuabili, ad esempio per le ricette ripetute destinate ai malati cronici, così come soluzioni semplici e poco burocratiche per il rilascio dei certificati di malattia».

